

Giornate Europee della Scuola di Psicoanalisi dei FCL “Il Campo lacaniano e lo psicoanalista”

22 e 23 novembre 2008 – *Maison de la Chimie*, 28 rue Saint-Dominique, Paris
info: www.praxislacaniana.it

Le voci dell’universo e lo psicoanalista (1968/2008)*

Il Campo lacaniano, evidentemente, è un significante maggiore e, in effetti, è oggi il significante della denominazione della nostra Scuola, e ieri, dei Forum (altro significante) in occasione dell’anniversario (1998-2008). Questi significanti rappresentano la nuova creazione che ha seguito la rottura, la scissione.

Il campo lacaniano, e questa è un’altra evidenza, è un orientamento, quello che i promotori del movimento dei Forum hanno proposto, quello che, in seguito, è stato deciso al momento della creazione della Scuola dei Forum.

Il Campo lacaniano ne ha fatto l’oggetto di un lavoro fecondo e vario alla vigilia di questa creazione (2000), i testi contenuti nel Link n° 8, tra gli altri, lo testimoniano.

Sotto forma interrogativa, Colette Soler propone, nel suo testo, una pratica possibile del campo lacaniano: “Sarebbe allora l’illuminazione portata su il fatto o i fatti sociali attuali a partire dalla pratica lacaniana? [...] a condizione che essa sia una illuminazione in atto, sempre da riprendere, che emerga da un discorso analitico autenticamente in esercizio.”¹

Si tratta di far prevalere l’ipotesi lacaniana nella civilizzazione, che è l’ipotesi di mettere come preliminare il linguaggio, come operatore che modifica ed ordina il Reale.

L’elaborazione di una “clinica generalizzata delle ‘formazioni di godimento’ proprie di ciascun discorso”² sarebbe allora la pratica del Campo Lacaniano. Questa proposizione non è tutt’ora di grande attualità?

L’Uno unificante dell’ideale –evocato ne “L’Epoca dei traumi”³– come facente difetto nella regolazione dei legami sociali nel discorso del nostro tempo; questo Uno unificante, non potrebbe presentarsi sotto la forma di questa proposta per il gruppo e come riferimento nell’atto che deve produrre un analista in esercizio, nella cura così come nel suo discorso, dal momento che si espone nelle differenti occasioni che l’appartenenza ad una Scuola di psicoanalisi esige, nei temi dei lavori proposti o nel quadro dell’insegnamento dei Collegi Clinici?

Un altro anniversario ha una risonanza particolare a diversi livelli (1968-2008).

40 anni da quello che all’inizio era un movimento che auspicava la liberalizzazione dei costumi, della sessualità in particolare, al ripiegamento oggi constatato con l’emergere, fra le altre cose, del “cybersex”.

* Testo preliminare d’invito ai lavori realizzato da Jean Pons. Traduzione dal francese all’italiano di Silvia Martoni a cura di Monica Roitman, Maria Fernanda Schneider e Gaetano Tancredi.

¹ C. Soler, *Il Campo Lacaniano*, in D. Mautino (a cura di) *Politica della psicoanalisi*, Quaderno di *Praxis* n° 1, Editori Binklink, Roma, 2004, pg. 43.

² Ivi. pg. 57.

³ C. Soler, *L’epoca dei traumi*, Quaderno di *Praxis* n° 3, Editori Binklink, Roma, 2004.

40 anni tra il rifiuto proclamato della società dei consumi e la ricerca disperata oggi di un più-godere con la mediazione degli oggetti della scienza, ricerca che può arrivare ad un parossismo con effetti devastanti presso certi soggetti contemporanei.

40 che sono anche, in un certo modo, l'anniversario de "Il Rovescio della Psicoanalisi"⁴ nella misura in cui gli avvenimenti che avevano cominciato a prodursi nel maggio del '68 si proseguivano ancora al momento in cui Lacan conduceva questo Seminario, basato sui temi trattati, sui fatti sociali contemporanei, Seminario nel quale, in particolare, è evocato il Campo lacaniano.

"[...] si pone la questione della posizione della psicoanalisi nel politico. L'intrusione nel politico può essere fatta solo riconoscendo che non c'è discorso, e non solo analitico, se non del godimento, almeno quando ci si aspetta il lavoro della verità."⁵

In questo seminario, leggendo il capitolo "I solchi dell'atmosfera", si può incontrare una predizione, potremmo dire oggi, nell'*après-coup*, ed una indicazione clinica.

"E per gli svariati oggetti *a* che incontrerete sul selciato uscendo, a tutti gli angoli della strada, dietro tutte le vetrine, nell'abbondanza di questi oggetti fatti per causare il vostro desiderio nella misura in cui è la scienza che ora lo governa, pensateli come *latuse* [...], che fa rima con *ventouse* (ventosa). C'è del vento là dentro, molto vento, il vento della voce umana."⁶

Questa constatazione è seguita da una indicazione, "[...] l'angoscia, [...] se c'è la *latusa* non è senza oggetto". [...]. Un miglior approccio con la *latusa* dovrebbe calmarci un pochino.⁷

Ci arrivano, senza dubbio più in quei luoghi d'accoglienza per adolescenti e giovani adulti piuttosto che nei nostri studi, soggetti invischiati, aspirati da questo avatar della *lathouse* che è internet.

Quanti giovani si lasciano prendere nei lacci di questa rete universale? È risaputo, fino a perdere il desiderio in una pratica compulsiva di videogiochi in linea.

"L'analista –ci dice Lacan– deve avere un miglior approccio con la *lathouse*."⁸

Per fare questo, considerando le caratteristiche particolari di internet, non è forse il momento di fare una riflessione più spinta? Il virtuale viene a schiacciare l'immaginario, a soffocare il desiderio, creando uno spazio fuori dal tempo e da un luogo delimitato. Questo fenomeno –possiamo forse parlare di bizzarria?– non è forse in procinto di segnare la nostra epoca?

Che succede allora a proposito del desiderio, dell'Altro, dell'oggetto? In quale misura il virtuale fa oscillare l'ordine dei discorsi?

Ieri gli Stati Uniti aprivano dei servizi specializzati per questo tipo di dipendenza. In Francia, l'ospedale Marmottan a Parigi ha fatto lo stesso. Se la psichiatria ci si mischia, e questo si giustifica, la psicoanalisi deve senza dubbio interessarsene ugualmente.

Jean Pons

⁴ J. Lacan, Il Seminario, Libro XVII, *Il rovescio della psicoanalisi*, [1969-70], Torino, Einaudi, 2001.

⁵ J. Lacan, Il Seminario, Libro XVII, op. cit. p. 93.

⁶ Ibidem, pg. 203.

⁷ Ibid.

⁸ Ibid.